

# VareseNews

## Sfida in “nero” tra Lega e Pd: vince il dialogo

**Pubblicato:** Sabato 5 Settembre 2009



**Jean Leonard Touadi e Sandy Cane** sono due politici con la pelle scura, ma su opposte barricate (Touadi nel Pd, parlamentare, Sandy sindaco di Viggù con la Lega Nord). Opposti e vicini, contraddizioni e vicinanze. E’ da questo binomio che è partito il dibattito che ha dato il via la festa di Varesenews.

**La percezione popolare è al centro del ragionamento di Sandy Cane:** “Il problema dell’immigrazione c’è – spiega il sindaco – in quanto non vengono rispettate le regole; negli Usa se non hai il visto, vieni accompagnato sull’aereo. In Italia c’è paura perché ci sono troppi clandestini. E hanno il problema di come mangiare. Oggi hanno solo due alternative: o essere sfruttati come animali o fare i delinquenti. Quando arrivavo alle 20 e 30 alle Ferrovie nord, avevo paura e facevo i cento metri come il record del mondo. La soluzione? Se ne fanno entrare solo un tot: devono avere una casa e un lavoro decente”.

**Lo studio dei dati, razionale, è l’argomento principe da cui parte Jean Leonard Touadi:** “L’immigrazione è una cifra essenziale della nostra contemporaneità, un fenomeno epocale e mondiale, non è un fastidio temporaneo, muove 191 milioni di persone, che solcano oceani per trovare pane e incolumità fisica. Far credere che l’Italia possa ritagliarsi una posizione privilegiata su questo fenomeno è una menzogna. I partiti di centrosinistra sono quelli dell’anarchia? Non è vero, siamo stati i primi a introdurre il concetto della programmazione dei flussi. L’idea è questa: sentiti i territori, il ministro dell’interno determina le quote di ingresso legale nel nostro paese. E’ una nozione estremamente moderna e avanzata”. Il parlamentare però ammette: “In certi quartieri non abbiamo accompagnato pedagogicamente la gente alla comprensione del fenomeno”.

**Ma le città si stanno colorando con negozi e odori di etnie diverse**, come accade attorno alla stazione di Varese, lo ha ricordato Marco Giovannelli, il direttore di Varesenews: “Il problema esiste, perché chi ha figli adolescenti sa che le famiglie si preoccupano dei luoghi poco sicuri delle città”. **Ma è giusto fare leva politicamente sulla paura?**

“La paura esiste quando non conosci le persone – commenta Sandy Cane – la paura ci sarà sempre, c’è anche negli Usa, l’Europa non è molto abituata alla conoscenza dell’altro, che non esista più la paura è solo un’utopia. E l’anello mancante è il rispetto reciproco di usi e costumi; però noi dovremmo tutti lavorare per conoscere le rispettive usanze e puntare sul reciproco rispetto, che è fondamentale”.

**Touadi lo riconosce:** “**Sì, c’è una insicurezza di fondo**, ma quello che mi dispiace è

l'imprenditoria della paura, cioè il farne un fondo di un commercio elettorale. La mia esperienza a Roma, come amministratore, è stata quella di imparare umilmente a non stigmatizzare la paura dei concittadini. E' facile chiamare razzisti chi si lamenta delle spezie diverse o del rumore del vicino, ho imparato a prenderne atto. Io, come assessore alla sicurezza, fui accusato della morte della Reggiani. Alemanno ha vinto con la promessa di cacciare 20mila romeni, e ha vinto nei quartieri periferici, ma adesso si è accorto che quelle promesse sono irrealizzabili". Touadi paventa la realizzazione di quartieri dove vengano abbattuti i muri.

**Ma Sandy Cane insiste:** "La paura c'è io sono una donna e lo sento, non possiamo far finta che non ci sia. Succede in tutto il mondo che c'è la paura dell'ignoto, dò speranza all'italia ma dico che non è abituata all'immigrazione in numeri così grossi, per questo ci vuole sicurezza e che tutti siano in regola".

**Sandy poi ha raccontato la storia delle sua famiglia,** la madre di Viggù figlia di scalpellini, il padre militare Usa, l'infanzia in Usa.

**Il parlamentare congoleso ha una storia singolare:** "Mio padre era un funzionario del ministro degli esteri, a 18 anni gli dissi che non l'avrei più seguito, ed ero a Roma. Così ho fatto tanti lavori, ho conosciuto i quartieri operai, ho fatto il portiere di notte, ho raccolto l'uva, ho conosciuto il Pci, l'Arci e monsignor Di Liegro, che mi ha aiutato nel passaggio della mia educazione borghese alla vita dei quartieri".

**E infine, l'ultima domanda. Che cosa rappresenta Obama per loro?** "Lui ha grandi responsabilità ma è il mio idolo, ed è il mio presidente" dice Sandy. E Touadi: "Obama rappresenta una novità anche per i neri. All'inizio fu osteggiato, perché i suoi avi non erano schiavi. E' una reazione che si riscontra anche a New York dove i neri sono stupiti, perché i nuovi africani sono spigliati, con idee chiare. E così è Obama, viene direttamente dall'africa, non dalla storia della schiavitù. Spero che da lui in poi, i miei figli saranno giudicati non per il dosaggio di nero, ma per quello che sapranno fare"

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it